

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**VENERDÌ, 07 OTTOBRE 2011***Pagina 1 - Pisa*

Il progetto in una busta come tante

Inviato per posta da affiggere all'albo pretorio, è passato inosservato

Ricci (presidente Legambiente Pisa) attende di conoscere i dettagli, mentre l'assessore provinciale Sanavio è contrario

GIOVANNI PARLATO

PISA. A soli due giorni dalla scadenza per la presentazione delle osservazioni, le amministrazioni comunali di Pisa, Vecchiano e San Giuliano sono venute a sapere che, davanti al mare di San Rossore, era stato presentato un parco eolico che occupava quasi dieci chilometri quadrati.

È possibile perché la Capitaneria di Porto di Livorno, seguendo la procedura prevista, ha inviato per conto del ministero delle Infrastrutture, una busta tramite il servizio postale su cui era scritto che si trattava di una richiesta di affissione all'albo pretorio. Così le tre buste, sono state aperte e affisse alla bacheca. E nessuno si è preoccupato più di tanto. Come se in quelle buste, chissà, s'informasse l'amministrazione di un matrimonio o di una esercitazione. «Poiché si trattava di qualcosa di ben più importante - afferma Giancarlo Lunardi, sindaco di Vecchiano - penso che sarebbe stato necessario un contatto preventivo, bastava una telefonata o un fax».

Intanto, sul progetto ci sono le prime, importanti, reazioni. «E' sbagliata ogni collocazione di impianti eolici che prescinde da un confronto serio e approfondito con i territori», è quanto afferma in una nota il deputato Ermete Realacci, responsabile green economy del Pd eletto in Toscana, commentando la notizia del progetto. Tuttavia, sottolinea che «sarebbe però altrettanto sbagliato essere pregiudizialmente contrari perché l'eolico è una delle migliori alternative ai combustibili fossili che sono sempre più scarsi, più cari e determinano imprevedibili mutamenti climatici». E, più o meno di quest'avviso, è anche Marco Ricci, presidente di Legambiente di Pisa: «Noi siamo favorevoli all'eolico, ma bisogna anche vedere come e dove. Aspettiamo di conoscere il progetto per dare un giudizio che ci riserviamo nei prossimi giorni».

Ed è tranciante il giudizio che esprime Giacomo Sanavio, assessore provinciale alla programmazione territoriale e urbanistica: «Non abbiamo alcun bisogno dell'eolico off-shore. Risulta abbastanza surreale dover valutare ipotesi (e si ritorna sul modo di comunicare fra istituzioni, ndr) che vengono conosciute tramite la stampa e non attraverso una regolare trasmissione di una pratica da parte del Ministero competente alle istituzioni locali... ma così è...». Per Sanavio va messo «un po' d'ordine nella valutazione di ipotesi progettuali e proviamo a riportare le scelte all'interno di seri e condivisi percorsi di programmazione, altrimenti facciamo cattive scelte e possibili danni al territorio. In Provincia di Pisa la geotermia della Val di Cecina assicura e fa superare ampiamente l'autosufficienza energetica con produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Questo non deve significare che non si sviluppino altre fonti ed i relativi impianti, ma significa che possiamo fare scelte ed una programmazione razionale e sostenibile sotto il profilo dell'uso del territorio e delle sue risorse.

Possiamo realizzare una vera e propria "democrazia energetica". Produrre energia solo da rinnovabili in ogni luogo dove serve e si consumi. Piccoli impianti, generazione diffusa, autosufficienza per abitazioni, servizi e aziende. Il fabbisogno di energia di "potenza" per grandi utenze può essere coperto con la produzione

geotermica e, per ora, anche con il gas naturale. Possiamo contemperare la fondamentale esigenza della salvaguardia del nostro territorio e del suo paesaggio - conclude Sanavio - con la produzione di energia da fonti rinnovabili e le scelte del suo utilizzo per politiche di sviluppo. Misuriamoci con questa sfida e non sull'inseguimento delle proposte speculative.

Ma non ci sono soltanto i contrari. L'Italia dei valori è favorevole (seppure con dei distinguo) e lo afferma il coordinatore provinciale Luigi Buoncristiani. «Da sempre siamo favorevoli allo sviluppo delle energie rinnovabili e accogliamo con piacevole interesse la notizia del progetto presentato al ministero per le Infrastrutture per la realizzazione di un parco eolico al largo delle coste pisane, ma a patto che siano stati rispettati i parametri di tutela ecologica di una zona ad elevato interesse naturalistico come il Parco di San Rossore».

«L'impianto con 38 aerogeneratori e una produzione di 137 Mw, rivoluzionerebbe le abitudini di approvvigionamento energetico regionale con un risparmio notevole di emissione di anidride carbonica e di consumo di fonti esauribili d'energia. In attesa di conoscere i dettagli del progetto, l'Idv è dalla parte dei sì purché il progetto sia pensato, progettato e realizzato in maniera del tutto eco-compatibile, attenta al rispetto dell'ecosistema marino e della fauna volatile, con aerogeneratori non deturpanti del paesaggio e a minimo impatto ambientale».

ALTRO SERVIZIO **A PAGINA 2**